

FASE FENOLOGICA

La stagione è in ritardo rispetto agli ultimi anni. Si potrà essere più precisi ad inizio fioritura.

I germogli si stanno avviando la fase di più rapido sviluppo.

Da 15 cm a 40 cm di germoglio, 5-6 foglie distese (BBCH 31-36, 15-16), raramente nelle zone più calde 60-70 cm e 7-9 foglie distese (BBCH 36, 17-19) con grappoli ben visibili (BBCH 53), in allungamento, e mazzetti fiorali raggruppati, raramente bottoni fiorali in rigonfiamento.

ANDAMENTO CLIMATICO

Pioegge mm		
Data	Puegnago	Calvagese
4/5	0	0
...		
10/5	0	0

I dati esposti sono delle stazioni meteo della Provincia di Brescia.

Pioegge in corso.

PREVISIONI METEOROLOGICHE

<https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx#/topPagina>

MERCOLEDÌ: molto nuvoloso; progressive schiarite da ovest già dalla notte/mattino, poi nelle ore centrali poco nuvoloso con sviluppo di nubi irregolari su rilievi, più marcato a est. Precipitazioni: deboli residue nella notte sui settori orientali. Al pomeriggio ed in serata possibili rovesci sui rilievi, meno probabili in pianura.

GIOVEDÌ: su tutta la regione nuvolosità irregolare e variabile, in generale più consistente sui settori orientali della regione. Precipitazioni: rovesci sparsi possibili su tutti i settori, residui nella notte, più probabili dal pomeriggio su Prealpi e pianura orientali e sull'Appennino dalle ore centrali.

VENERDÌ: inizialmente poco nuvoloso, con sviluppo irregolare di cumuli nella mattinata: nuvoloso o molto nuvoloso dal pomeriggio. Precipitazioni: dalla tarda mattina rovesci isolati possibili ovunque, più frequenti e sparsi al pomeriggio. **SABATO** residua instabilità con possibili rovesci e nubi irregolari, tendente a divenire meno instabile dal pomeriggio. **DOMENICA** velato o a tratti nuvoloso sui rilievi, con bassa probabilità di precipitazioni.

DIFESA

Peronospora

Chiediamo di segnalare al sottoscritto il ritrovamento di eventuali macchie d'olio (attese dopo il 13-14 maggio nelle zone a maggiore sviluppo).

Le pioegge attuali innalzano il rischio di infezioni, anche se potranno verificarsi solo infezioni primarie, che raramente risultano di forte intensità.

Tuttavia il livello di guardia deve essere innalzato, soprattutto nelle zone a maggior sviluppo vegetativo.

➤ ➡ SI SUGGERISCONO I SEGUENTI CRITERI DI INTERVENTO

Sulla base delle precedenti considerazioni, chi avesse effettuato un trattamento con prodotti penetranti prima di 6-7 giorni fa, oppure chi avesse eseguito un trattamento di copertura di qualsiasi tipo, a prescindere dal tempo trascorso, potrà intervenire:

Tabella del rischio Peronospora ad oggi:

1 = Basso o nullo	2 = medio-basso
3 = medio	4 = medio-alto
	5 = altissimo

Condizioni climatiche attuali	5
Condizioni climatiche previste a 4 giorni	4
Fase fenologica	3
Andamento epidemico	0
Rischio complessivo	3

- **Condizioni climatiche attuali:** Pioegge intense
- **Previste a 4 giorni:** pioegge e schiarite
- **Fase fenologica:** suscettibilità media
- **Andamento epidemico:** nessuna infezione

Invitiamo le Aziende a chiamarci per eventuali chiarimenti.

- Su vigneti con vegetazione inferiore a 20-30 cm, si suggerisce di utilizzare Dimetomorf (Acrobat, Quantum, Forum), non coformulato, alla dose minima, abbinato a rame alla dose di 300 g/ha di metallo.
- Con germogli uniformemente oltre i 30-40 cm, si può utilizzare Dimetomorf + Zoxamide + fosfito o fosfonato.
- In alternativa a Dimetomorf, si può utilizzare Ametoctradina (Enervin; se Enervin Duo contiene sia Dimetomorf che Ametoctradina), ma si ricordi quest'ultima non è mobile nella pianta, oppure Iprovalicarb (Melody), con discreta sistemica, da abbinare a rame a 300 g di metallo/ha.

→ VIGNETI GIOVANI 1-2 ANNI (SENZA UVA)

NON intervenire in nessun caso: attendere la comparsa delle prime macchie d'olio. Questi vigneti vanno protetti più a lungo a **fine stagione**, mentre ora, non portando grappoli, non hanno bisogno dell'avvio precoce di una difesa antiperonosporica né antioidica.

→ BIOLOGICI

Il trattamento potrà essere eseguito con dose di 150-200 g/ha di rame (come al solito, intendiamo dose di rame metallo, ossia di principio attivo "puro", non dose di prodotto commerciale). Fare attenzione a rispettare le dosi minime di etichetta. Su alcune etichette compare la dicitura *"In caso di utilizzo di volumi inferiori a quelli indicati (ad es. inizio stagione su colture arboree), si suggerisce di utilizzare la dose/hl"*. **Ciò consente di utilizzare dosi ridotte**, come quelle qui consigliate, senza dover porre particolari attenzioni alle registrazioni sul registro dei trattamenti.

In caso di piogge dilavanti (oltre 25-30 mm) il trattamento va ripetuto **prima** di successive piogge, anche a cadenza di 3-4 giorni e, se necessario a garantire la tempestività, anche a vegetazione bagnata.

→ DOSAGGI A INIZIO STAGIONE: MACCHINE A RECUPERO DI PRODOTTO E CONVENZIONALI

Fare riferimento al Boll. 7

→ CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'USO OTTIMALE DEI FITOFARMACI ANTIPERONOSPORICI

- Fare riferimento al Boll. 7.
- NON si consiglia l'utilizzo di Fluopicolide, considerato i presunti cali di efficacia che, seppur non dimostrati, non permettono di garantirne la validità in condizioni critiche.

Attenzione ai vincoli di impiego indicati in etichetta (es: in post allegagione..., entro la fioritura..., ...fin dalla prime fasi di sviluppo..., ecc)

Si suggerisce di realizzare **miscele estemporanee con rame**, per dosarne solo il necessario ed evitare di apportarne troppo ad ettaro, come invece se ne trova nei prodotti premiscelati.

Mancozeb è stato revocato.

Metiram, Folpet, e Dithianon non vengono consigliati per le loro caratteristiche ecotossicologiche altamente sfavorevoli.

Nuove esperienze in difesa antiperonosporica biologica

Fare riferimento al Bollettino 6.

A PROPOSITO DI... MOVIMENTO

Fare riferimento al Bollettino 6

Oidio

Abbinare zolfo bagnabile (sia convenzionali che bio) a 3 kg/ha. Per i convenzionali, è possibile abbinare Spiroxamina (Veliero, Batam) a patto che non si abbini a fosfiti o fosfonati, oppure, solo su vigneti che non abbiano avuto problemi di oidio lo scorso anno, Trifloxistrobin.

Escoriosi

Si **raccomanda** di intervenire nuovamente su Groppello con trattamenti contro Escoriosi, nei vigneti dove si sono riscontrati danni in anni passati. Il meteo infatti è ora particolarmente favorevole allo sviluppo del patogeno.

Intervenire con trattamenti a **300-400 litri/ha** bagnando abbondantemente la zona degli speroni e dei germogli, trattando tutte le file con Pyraclostrobin (però altamente tossico!) oppure **Azoxistrobin** (il più efficace), oppure, con minore efficacia -ma utilizzabile in **difesa biologica** -, può essere usato **ZOLFO BAGNABILE 1,5-2 kg/hl**.

Per rispettare i disciplinari di lotta integrata, abbiate cura di indicare il trattamento con Zolfo o con Azoxistrobin come antioidico, mentre se si usa Pyraclostrobin, si può indicare Escoriosi.

In caso di intervento contro Escoriosi con le suddette sostanze attive, non è necessario prevedere trattamento specifico contro Oidio.

PRATICHE CULTURALI

➔ SCACCHIATURE

L'operazione serve a ridurre il numero di germogli in modo da evitare eccessivo affastellamento durante l'estate (densità di germogli eccessiva). L'intervento deve essere calibrato a seconda dell'obiettivo enologico desiderato.

La densità ottimale di germogli per produzioni di qualità è di 11-13 (15) per metro lineare, **uniformemente distribuiti**. Questo significa che, anche nelle zone a maggiore densità di vegetazione (normalmente la zona di attaccatura del capo a frutto fino alla curva del Guyot o Archetto), si deve evitare che vi siano troppi germogli vicini, ogni germoglio deve avere almeno 6-7 cm di distanza dagli altri lungo il filare). In caso si voglia una produzione più abbondante e quindi si aumenti il numero di germogli per metro di banchina, si deve essere consapevoli che densità maggiori determinano più rischi sanitari.

Guyot o archetto singolo: togliere i germogli in eccesso sotto il filo (lasciando i due dello sperone e al massimo 1-2 altri germogli prima della curva)

Eccessiva vegetazione, troppe foglie sovrapposte e che toccano i grappoli, grappoli che si toccano tra loro, poca penetrazione dei fitofarmaci, troppa umidità sono tutti fattori che riducono la qualità e la sanità delle uve.

Intervenire tempestivamente con le scacchiature è necessario per garantire la **qualità** dell'operazione, la sua **velocità**, e per evitare **danni meccanici** alle piante ("strappo").

➔ SPOLLONATURE

È molto importante intervenire per tempo, in modo da **evitare ferite grosse** quando si staccano i germogli dal fusto. È dimostrato che ferite sul fusto in occasione della spollonatura possono essere vie di ingresso dei funghi agenti del **Mal dell'Esca**. In questi casi, si dovranno utilizzare le forbici, con ovvio maggiore tempo di lavoro. Consultare l'Agronomo se necessario.

- Effettuare la prima spollonatura **MANUALE** quando i germogli sono a 15-30 cm di lunghezza. Prima di questo momento, si ha eccessivo ricaccio, successivamente invece si fa troppa fatica e si causano danni alle piante.

Spollonature impianti giovani

- Ridurre il numero di germogli sulle **BARBATELLE E SULLE VITI DI DUE ANNI** a due-quattro germogli/pianta, lasciando quelli meglio sviluppati e soprattutto più "diritti". Intervenire presto, in modo da evitare di danneggiare la barbatella strappando i germogli. Si lasci il numero più alto di germogli sulle piante più vigorose, meno germogli sulle più deboli.

GESTIONE DEL SUOLO

➔ TRINCIATURE INTERFILA

Sostenibilità: \$uolo e \$oldi

Valgono le indicazioni di sempre:

Ricordare che l'erba alta sfavorisce la diffusione delle infezioni primarie di Peronospora.

Se si vogliono correre meno rischi di infezioni ad inizio stagione, è opportuno avere erba alta nei vigneti fino almeno a DOPO il primo trattamento.

Una volta eseguito il primo trattamento (quindi con la vegetazione protetta) si potrà trinciare con meno rischi di diffusione di infezioni. Fare riferimento al Bollettino 2 per ulteriori indicazioni.

Diserbo Sorghetta

Ora e fino a quando la Sorghetta è alta 40 cm è il momento migliore per intervenire. Utilizzare graminicidi specifici e autorizzati dalla Misura 10, es. Ciclossidim (Stratos), Cletodim (Exoset), Quizalofop (Leopard), Propaquizalofop (Zetrola, Agil), solo sottofila, **localizzato solo sui cespi**.

• SOSTENIBILITÀ

COMPATTAMENTO DEL SUOLO: PROBLEMI E SOLUZIONI

Il ripetuto passaggio di macchine e attrezzature sui soliti "binari" nel filare genera progressivo compattamento del suolo, con conseguente perdita di porosità, peggioramento della struttura, diminuzione della capacità di riserva idrica, della biodiversità e della qualità dell'ambiente ove vivono e lavorano le radici. Ovviamente, radici con minore funzionalità determinano minore efficienza della pianta e minore qualità delle uve.

Per questo si devono intraprendere azioni periodiche di decompattamento del suolo in profondità. Come sa chi ha partecipato alle ormai remote riunioni tecniche, con questo **non ci si riferisce a lavorazioni superficiali del suolo**: fresature e erpicature non risolvono il problema del compattamento, che va risolto attraverso interventi diversi, con altre strategie che non vengono discusse ora.

Ma, prima ancora che ragionare su come decompattare, vale la pena fare attenzione a come **ridurre il compattamento**: esistono soluzioni di trattatrici con cingoli in gomma, anche triangolari su un solo asse, però abbastanza costosi. Ma esistono vi sono anche possibilità meno costose e comunque efficaci: pneumatici con battistrada più ampio che, aumentando la superficie di contatto, diminuiscono la pressione al suolo.

Si raccomanda di prendere in considerazione tali opportunità.

(immagini da Corriere Vinicolo n° 11/2021. L'evoluzione degli pneumatici, DOMENICO PESSINA, LAVINIA ELEONORA GALLI)

Fig. 4

Grazie ad un'estrema flessibilità dei fianchi (sopra), gli pneumatici marcati IF e VF possono portare lo stesso carico con una pressione di gonfiaggio ridotta rispettivamente del 20 e del 40 %, oppure a parità di pressione portare carichi incrementati della medesima entità.



Fig. 3

I trattori con cingoli in gomma indipendenti a sviluppo triangolare coniugano un'elevata aderenza e un ridotto compattamento, propri dei cingoli, con l'agilità del mezzo a ruote.



Fig. 5

Rispetto ad uno pneumatico radiale di pari misura, già a bassi carichi il profilo a omega del Pneutrac (sopra) comporta un incremento della superficie di contatto, specie in lunghezza (sotto).

RADIALE

PNEUTRAC

